

66° STAGIONE



2022/2023

# STAGIONE CONCERTISTICA

Associazione Musicale "Vincenzo Bellini" ente morale

Presidente - Giuseppe Ramires

Direttore Artistico - Gloria Campaner

Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"  
Viale Bocchetta 373

Sala Laudamo (Teatro V. Emanuele)  
Via Garibaldi 98

**SABATO 4 MARZO 2023 – ORE 18,00**

Auditorium Palazzo della Cultura "Antonello"



# ANNA KRAVTCHENKO

pianoforte

# L'ARTISTA

Definita dal quotidiano olandese Het Parool "il miracolo della tastiera", **ANNA KRAVTCHENKO** si impone nel panorama del pianismo internazionale dopo aver vinto nel 1992, a soli 16 anni, il primo premio all'unanimità al prestigioso Concorso Internazionale "Ferruccio Busoni". Il New York Times scrive di lei: "Il suono luminoso e le sue poetiche interpretazioni, a volte possono portare gli ascoltatori alle lacrime".

Nel corso della sua carriera ha suonato per le maggiori istituzioni musicali europee come la Philharmonie di Berlino, la Goldener Saal del Musikverein di Vienna, il Concertgebouw di Amsterdam nella "Meesterpianisten serie", la Tonhalle di Zurigo, la Sala Verdi di Milano per le "Serate musicali", la Herkulesaal di Monaco di Baviera, il Ruhr Klavier-Festival, la Salle Gaveau di Parigi, il Festival La Roque D'Antheron, la Wigmore Hall di Londra, la Victoria Hall di Ginevra, il Festival "Piano Aux Jacobins" di Tolosa, il Festival di Bergen, il Festival di Brescia e Bergamo, per citarne alcuni.

Si è esibita, inoltre, in Giappone, in Sud Africa, negli Stati Uniti ed in Canada. Ha suonato con la BBC Philharmonic Orchestra, la Swedish Radio Symphony, la Baltimora Symphony Orchestra, l'Orchestra da Camera della Radio Bavarese, l'Orchestra da Camera di Losanna, la Netherlands Philharmonic Orchestra, la Residentie Orchestra, la Essen Philharmonic, la London Royal Philharmonic, la Baltimora Symphony Orchestra, la English Chamber Orchestra, la Royal Liverpool Philharmonic Orchestra, la Israel Chamber Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI.

Nel 2006 ha registrato un cd per la DECCA Records, con un programma interamente dedicato a Chopin. Nello stesso anno Anna Kravtchenko ha vinto negli USA l'International Web Concert Hall Competition. Il suo ultimo CD per la DECCA dedicato a Liszt è stato recensito con cinque stelle ed ha ricevuto l'assegnazione del titolo "Cd del mese" sulle principali riviste italiane comprese Amadeus, Classic Voice, Suonare News e Musica.

Anna Kravtchenko, dopo essere stata docente per ben 15 anni presso l'Accademia Pianistica di Imola, dal 2013 è docente di pianoforte presso il Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano. Ha studiato all'Accademia di Imola dove era stata ammessa "ad honorem".

# PROGRAMMA

## **FRANZ JOSEPH HAYDN (1732-1809)**

Sonata in mi maggiore Hob. XVI:13

Moderato

Menuet

Finale-Presto

## **ROBERT SCHUMANN (1810-1856)**

Carnaval op. 9

1. Prémambule, 2. Pierrot, 3. Arlequin, 4. Valse noble, 5. Eusebius, 6. Florestan,
7. Coquette, 8. Replique, 9. Sphinxes, 10. Papillons,
11. A.S.C.H.-S.C.H.A. (Lettres dansantes),
12. Chiarina, 13. Chopin, 14. Estrella, 15. Reconnaissance,
16. Pantalon et Colombine, 17. Valse allemande, 18. Intermezzo: Paganini,
19. Aveu, 20. Promenade, 21. Pause,
22. Marche des «Davidsbündler» contre les Philistins

## **FRANZ LISZT (1811-1886)**

Rapsodia ungherese n. 12 S 244

\*\*\*

## **PYOTR ILYICH CIAJKOVSKIJ (1840-1893)**

Le Stagioni op. 37

## NOTE AL PROGRAMMA di Giovanni Franciò

Come quasi tutte le Sonate appartenenti al primo periodo compositivo di Joseph Haydn, incluse quelle appartenenti al nucleo compreso nell'Hob. XVI, le stesse sono state denominate dal compositore austriaco "Partite" o "Divertimenti", composte spesso ad uso didattico e di rarissima esecuzione nelle sale da concerto. A torto, in quanto in tutte si possono trovare spunti raffinati e interessanti, frutto della straordinaria inventiva e gusto per la sorpresa che caratterizza i maggiori capolavori di Haydn. La Sonata/Partita Hob. XVI n. 13, in mi maggiore, presenta nei primi due movimenti, "Moderato" e "Minuetto", un andamento ritmato e cadenzato di estremo interesse, mentre il terzo movimento, "Finale (Presto)", ha un carattere brillante.

Carnaval, il cui titolo completo è "Carnaval, piccole scene su quattro note", fu composto nel 1835, e rappresenta uno dei massimi capolavori pianistici di Schumann. Consiste in una serie di brevi brani - ventidue per l'esattezza - basati sulla parola Asch (la, mi bem., do, si) piccola città amata dal compositore per via del suo legame con il suo primo amore, Ernestine von Fricken. Si tratta di una meravigliosa galleria di maschere, che permettono al compositore tedesco di esprimere i più variegati sentimenti, come, ad es., la malinconia di Pierrot, contrapposta alla vivacità di Arlecchino. In Carnaval trovano posto per la prima volta esplicitamente le due figure di Eusebio e Florestano, i due pseudonimi con i quali Schumann firmava i suoi articoli di critica musicale sulla rivista Neue Zeitschrift für Musik: il primo, intimo, esprime malinconia e dolcezza, il secondo la ardente passionalità. Impossibile esaminare in questo spazio tutte le figure di Carnaval, ma non posso non citare la toccante "Chiarina" (dedicata alla sua Clara), brano straordinariamente appassionato, o "Chopin", una sorta di breve notturno che incarna la personalità malinconica dell'amato musicista polacco; e ancora l'entusiasmante "Estrella" dedicata ad Ernestine. Una sfilata di maschere impregnata di altissima poesia, che si conclude con la trionfale e briosa marcia dei seguaci di David contro i filistei, altro riferimento alle sue critiche musicali, ove i seguaci di David sono i veri artisti, gli spiriti liberi che combattono i mestieranti dell'arte (i filistei). Le Rapsodie ungheresi di Franz Liszt sono delle fantasie costruite su temi popolari, per lo più di origine zingana. La n. 12 (ne compose diciannove) in do diesis minore, ricalca lo schema delle altre: una lunga introduzione lenta ("Lassu" nella tradizionale "Csardas" ungherese) seguita da un movimento veloce - "Friska", che presenta difficoltà tecniche davvero trascendentali.

"Le stagioni" Op. 37 di Cajkovskij comprendono dodici brevi brani, del genere foglio d'album, composti nel 1876 su richiesta della rivista "Novellisti". Dodici mesi, ognuno con un ulteriore appellativo, ove il compositore russo esprime tutta la sua sensibilità malinconica, talora un po' salottiera, che caratterizza anche i suoi principali capolavori. Spesso eseguiti singolarmente come bis, questi brani vengono ormai raramente proposti nel loro insieme. I più riusciti, e per questo giustamente famosi, sono senz'altro "Aprile", intitolato "Bucaneve", dolce e appassionato; "Giugno", col titolo di "Barcarolle", un'incantevole barcarola, intrisa di mestizia e rassegnazione, con una parte centrale più animata, e "Ottobre", intitolato "Canzone d'autunno", un notturno malinconico e struggente, emblema della sensibilità artistica del musicista russo, probabilmente il brano più felice (e più eseguito) di tutta la raccolta.

## PROSSIMO CONCERTO

VENERDÌ 10 MARZO 2023 - ORE 18  
SALA LAUDAMO

**Le Meraviglie del Barocco**  
**PAOLO RIGANO** arciliuto, chitarra barocca  
**CINZIA GUARINO** clavicembalo

Musiche di Bagnati, Falconieri, Santiago de Murcia, Lori, A. Scarlatti, Sanz, Pellegrini, Boccherini